

# Gli alberi del fiume

Ontano *Alnus glutinosa* - Pioppo bianco *Populus alba* - Pioppo nero *Populus nigra* - Salice bianco *Salix alba*



**Bosco igrofilo ripariale, un habitat per molti animali**  
Spesso i salici sono i primi a crescere, vengono successivamente e già si addensano a formare un boschetto di pochi metri di altezza. Basta un'ansa laterale del fiume o una zona isolata e questa pianta prende piede, spesso affiancata da pioppi e ontani. Se il boschetto è poco accessibile e crea un "effetto isola", magari con il terreno allagato anche solo stagionalmente, può diventare interessante per un gruppo di uccelli dalle abitudini gregarie: gli aironi. Prima qualche nidio isolato di Garzetta o Airone cenerino e poi, se il bosco cresce ancora e le piante diventano più grandi, si riempie con altre specie: Nitticora, Sgarza ciuffetto e Airone guardabuoi.  
Se la vegetazione ripariale non è alterata da interventi umani e si sviluppa in connessione con un reticolo vegetazionale, che scorre anche per le campagne circostanti e attraversa paesi e città, si formano importanti corridoi ecologici. I fiumi svolgono quindi numerose importanti funzioni ecologiche per il mantenimento della biodiversità.

## Salice bianco (Willow)

In tutti i salici è presente la salicina, sostanza dalle quale è poi derivato il processo chimico che ha portato all'acido acetilsalicylico. L'importanza medicinale della pianta è infatti ben conosciuta fin dall'antichità e usata come anti-infiammatorio. Trattandosi di una pianta molto facile da coltivare è un numero di usi.

Il Pendolino *Salix pendulina* si comporta da vero tessitore costruendo e nidando cucendo assieme varie fibre vegetali, fra cui anche le fibre dei semi del salice. Il nido resta appeso alle fronde tenacemente dagli alberi palustri e può resistere molto a lungo alle intemperie.

## Ontano nero o Ontano comune (Black Alder)

La pagina inferiore delle foglie, specie se giovani, è appiccicosa, da cui l'aggettivo "glutinosa", e mentre gli aerei si sparpiano per affaticarsi dalle nevicate.

Il Lucherino *Certhia alpinus*, un piccolo uccello giallo-verde che si dedica in prevalenza in Nord Europa, dove predilige le conifere, in inverno arriva dalle nostre parti e nei semi dell'Ontano trova uno degli alimenti preferiti, tanto che se lo si vuole cercare, è molto probabile che sia proprio fra le fronde di questa pianta.

Anche se l'ambiente è fortemente antropizzato e il corso dei fiumi regimentato e confinato da zone agricole, la riva propinqua fa quasi sempre nicchia per una coltre vegetazionale.

Si tratta molto spesso di piante erbacee arbustive tipiche dei corsi d'acqua e delle zone umide; fra gli alberi che s'incontrano più di frequente ci sono i salici che mettono le radici fin dentro il letto del fiume; i pioppi, talvolta piantati per ragioni viarie, crescono poco lontano e in pochi anni raggiungono dimensioni ragguardevoli; gli ontani spesso usati per proteggere le rive dall'erosione preferiscono aree temperate, ma ben esposte.

## Forme di diffusione

Le piante si riproducono grazie a fiori maschili e femminili: sugli ontani convivono sulla stessa pianta, mentre ci sono piante maschili o femminili di salici e pioppi. Lo scambio genetico fra diversi individui, che è alla base della biodiversità, è assicurato dall'impollinazione incrociata dai "movimenti" delle piante: i semi vengono trasportati dal vento oppure aderiscono in qualche modo alle zampe degli uccelli, o vengono trascinati dalla corrente, così raggiungono distanze considerevoli e colonizzano altre aree.

## Utilizzazione

Il legno è sempre stato per l'uomo materia primaria di sostentamento: fuoco e costruzioni in legno sono forse i primi utilizzi tecnologici; modellazione del legno, trasformazione in carbone ed estrazione di sostanze essenziali come "arbi" che si sono raffinate sempre più nel tempo.

L'Ontano, per esempio, dal legno flessibile e resistente all'umidità, è stato usato per i primi insediamenti palafitticoli e tuttora resista sotto le fondamenta di città come Venezia o Chioggia.

## Pioppo nero (Black poplar)

L'origine del nome botanico (*Populus*) pare derivi dall'abitudine degli antichi romani di piantarlo in luoghi pubblici, rendendo l'albero popolare, come per esempio per il toponimo di "Piazza del Popolo" a Roma. Lo scrittore Maso Carnesio descrive il Pioppo nero con queste parole: "... è il più sfortunato, non è né pregi, né salute. Non serve per il fuoco, né per la scultura. Viene consacrato dalle bestie che sono le suore del bosco...". Manifesta così la storica scarsa importanza industriale della alta pianta, che è però largamente utilizzata come ornamento.

La Sings del pioppo *Lasiois populi*, dal brucio verde iridescente, si nutre di foglie, ma quando si trasforma in adulto smette di nutrirsi per mancanza della ghiandola. Dopo la deposizione dell'uovo, posto singolarmente o a coppie sul lato inferiore della foglia della pianta ospite, l'animale muore.

## Pioppo bianco (White Poplar)

Detto anche "patice" per gli arrotti lunghi e petici che assumono la crude di getto, è noto in galgarnieria per la amiloidina della venatura del legno con quella del nocce, ma molto più malleabile, è perciò ampiamente utilizzato. Per la stessa ragione è bruc anche molto apprezzato dai picchi, che scavano il tronco e colpi di becco, riacquano così a ritrarne il proprio nido.

